Aci Castello, arrestato pusher in flagranza di reato

Prosegue l’attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti svolta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Catania, secondo le linee operative impartite per garantire una presenza costante sul territorio e contribuire alla sicurezza dei cittadini. In questo contesto, ad Aci Castello, i militari della locale Stazione, impegnati in un ordinario servizio di pattugliamento del territorio, hanno arrestato in flagranza di reato un 30enne, residente a Tremestieri Etneo, ritenuto responsabile del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L’intervento è scaturito da un controllo alla circolazione stradale, che ha portato i Carabinieri ad approfondire gli accertamenti attraverso una perquisizione personale e veicolare. Le verifiche hanno consentito di scovare nell’auto del 30enne ben 43 dosi di marijuana oltre a 86 grammi di hashish e, nelle sue tasche, 60 euro in contanti, sicuramente i guadagni della sua attività illecita. La sostanza stupefacente e il denaro sono stati sottoposti a sequestro, mentre il pusher, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato arrestato e messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria. L’operazione si inserisce nell’ambito dei servizi quotidianamente svolti dall’Arma etnea per contrastare la diffusione delle sostanze stupefacenti, attraverso il controllo del territorio e l’attività delle pattuglie, con l’obiettivo di prevenire i reati e tutelare la sicurezza reale e percepita della collettività.

Regione: “Ripartono le assunzioni, risolto il problema informatico che bloccava tutto”

Risolto stamattina all’alba il problema informatico che impediva all’assessorato dell’Economia il caricamento dei dati del rendiconto della Regione Siciliana sulla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap). Sono state, infatti, superate le criticità che avevano determinato la sospensione della firma dei contratti dei nuovi assunti.

«Ringrazio tutto il personale che in questi giorni ha lavorato con abnegazione, senza guardare agli orari, per risolvere il problema e consentire la ripresa delle procedure – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani -. Un impegno prezioso per dare una risposta concreta a chi attende di iniziare il proprio lavoro al servizio della nostra amministrazione».

Nelle prossime ore saranno comunicate le informazioni relative alle modalità per la firma dei contratti.

“L’economia siciliana passi dai volumi ai valori”: dal

Forum Act Tank la sfida di Tamajo

«La Sicilia deve passare dai volumi ai valori. Non possiamo continuare a misurare la crescita economica soltanto attraverso la quantità delle merci movimentate, il numero delle imprese o l'ammontare degli investimenti. Dobbiamo interrogarci sul valore che siamo capaci di produrre, sulla ricchezza che rimane nel territorio e sulla qualità dell'occupazione che riusciamo a generare. È questa la vera sfida della politica industriale siciliana: trasformare la crescita in sviluppo strutturale, aumentando la produttività, il contenuto tecnologico delle nostre produzioni e la capacità competitiva delle imprese». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, intervenuto oggi pomeriggio al Castello Utveggio di Palermo alla quarta edizione del Forum Act Tank Sicilia, organizzato da TEHA Group – The European House – Ambrosetti.

Il confronto ha rappresentato un'occasione per approfondire le prospettive economiche dell'Isola, il ruolo degli investimenti industriali e le politiche necessarie per consolidare la crescita del sistema produttivo regionale.

«I dati economici ci restituiscono una Sicilia che sta cambiando – ha affermato – Il prodotto interno lordo ha raggiunto i 111,7 miliardi di euro nel 2024, con una crescita reale del 9,3 per cento rispetto al 2019. Il valore aggiunto industriale è aumentato del 39,3 per cento tra il 2015 e il 2024 e il comparto della meccatronica e dell'ICT genera 2,6 miliardi di euro di valore aggiunto. Sono indicatori significativi, ma il nostro compito è fare in modo che questi risultati diventino la base di un'economia più solida, diversificata e capace di competere».

In questa direzione si inserisce la programmazione

dell’assessorato regionale alle Attività produttive, che dispone di oltre 2,3 miliardi di euro di risorse extraregionali, provenienti dai programmi europei e nazionali. Di queste, circa 1,78 miliardi sono destinati agli investimenti per le imprese, 235,4 milioni alla ricerca e allo sviluppo, 209 milioni alle infrastrutture produttive, quasi 30 milioni all’internazionalizzazione e 50 milioni all’aggregazione imprenditoriale.

«Abbiamo previsto 315 milioni di euro per le tecnologie strategiche attraverso il programma Step, 300 milioni di cofinanziamento regionale per il progetto STMicroelectronics a Catania, 180 milioni per Ripresa Sicilia, 167 milioni per la sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le pmi e 107 milioni per Più Artigianato. Dietro queste cifre c’è una precisa impostazione: non sostenere soltanto la dimensione quantitativa della nostra economia, ma intervenire sulla qualità dei processi produttivi, sull’innovazione e sulla capacità delle imprese di creare valore aggiunto» ha aggiunto Tamajo.

L’assessore ha quindi richiamato la necessità di rafforzare il legame tra ricerca, industria e capitale umano, indicando nella trasformazione delle conoscenze in attività produttive una delle priorità della programmazione regionale.
«Non possiamo accontentarci di esportare maggiori quantità di prodotti – ha detto – se una parte rilevante del loro valore viene generata altrove. Vale per l’agroalimentare, per la manifattura e per la logistica. La Sicilia movimenta milioni di tonnellate di merci attraverso i propri porti, ma la questione è quanta economia riusciamo a costruire attorno a quei flussi. Dobbiamo sviluppare filiere più complete, rafforzare le attività di trasformazione e favorire l’incontro tra piccole imprese, grandi gruppi industriali e centri di ricerca».

Un passaggio è stato dedicato anche al ruolo delle nuove tecnologie e alla necessità di evitare che i processi di

innovazione accentuino le differenze tra le imprese.
«L’intelligenza artificiale, la digitalizzazione e le tecnologie avanzate non devono diventare opportunità riservate a poche grandi realtà industriali. Devono entrare progressivamente anche nel sistema delle piccole e medie imprese, che rappresentano una componente fondamentale della nostra economia – ha chiarito – Per questo abbiamo programmato 126,1 milioni per la ricerca collaborativa, 109,3 milioni per le infrastrutture di ricerca, 62,6 milioni per l’avviamento delle start-up e 24,1 milioni per la digitalizzazione delle imprese».

Infine, l’assessore ha sottolineato il ruolo della Sicilia nel nuovo scenario economico mediterraneo.
«Essere al centro del Mediterraneo non significa automaticamente essere centrali nei processi economici – ha concluso Tamajo – La posizione geografica rappresenta una possibilità, non un risultato acquisito. Dobbiamo costruire le condizioni affinché la Sicilia non sia soltanto un territorio attraversato da merci, energia e capitali, ma un luogo nel quale questi flussi generino produzione, conoscenza e occupazione qualificata. Passare dai volumi ai valori significa esattamente questo: non fermarsi a quanto cresce la nostra economia, ma comprendere come cresce, per chi cresce e soprattutto quanto di questa crescita rimane ai siciliani».

Grandi opere, sit-in dei sindacati a Palermo:

“Preoccupati per i tanti ritardi”

Innalzare il grado d’attenzione sulle grandi opere da completare o rilanciare in Sicilia.

E’ l’intento dell’azione condotta dalle federazioni siciliane FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil che, ieri mattina, hanno promosso un presidio davanti l’assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità per chiedere un confronto su: completamento di opere strategiche (autostrade A18, A19 e A20, grandi dorsali di traffico, circonvallazioni delle aree metropolitane e dei grandi nuclei urbani, rilancio della viabilità secondaria), il loro cronoprogramma e sul monitoraggio delle risorse disponibili.

Le federazioni regionali, rappresentate da Pasquale De Vardo, segretario generale FenealUil Sicilia, Paolo D’Anca, segretario generale Filca Cisl Sicilia, e Cosimo Lo Sciuto, per la Fillea Cgil Sicilia, sono state ricevute dal capo di Gabinetto, Bartolo Corallo, e dal capo della segreteria particolare, Giuseppe Giandalone, ai quali hanno espresso forte preoccupazione per la situazione dei cantieri in corso, per le opere che tardano a partire e per quelle che necessitano di un’accelerazione decisiva.

Nel ribadire la necessità di un confronto diretto con l’assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, le federazioni hanno avanzato la proposta della costituzione di una Consulta permanente sulle Grandi Opere, pensata per garantire uno spazio costante di monitoraggio dei lavori e un confronto sugli interventi necessari.

Feneal, Filca e Fillea sottolineano che le condizioni della mobilità stradale nell’Isola rappresentano una questione strategica, che incide direttamente sull’ambiente, sugli

equilibri e sulle disparità sociali, sulla sicurezza dei cittadini, sul diritto alla mobilità, sulla competitività del sistema produttivo, sulla capacità di attrarre investimenti e sulla stessa coesione territoriale della Sicilia.

«In questo particolare momento storico, segnato da molteplici difficoltà per i lavoratori e per tutti i cittadini siciliani, riuscire a superare gli ostacoli derivanti da una rete viaria ostaggio di cantieri a rilento, o che stentano a trovare avvio, rappresenterebbe un passo in avanti fondamentale per lo sviluppo dell'Isola – dichiarano De Vardo, D'Anca e Lo Sciuto –. Preoccupazioni, le nostre, che trovano tristemente riscontro nelle limitazioni al traffico con divieto di sorpasso e limiti a 60 km/h su diversi tratti della A19 e della A20, così come emerge dalle notizie delle scorse ore».

Inoltre ribadiscono l'urgenza di un monitoraggio puntuale, opera per opera, estendendo l'attenzione anche al comparto ferroviario, auspicando un confronto mirato, che non tralasci le opere per il raddoppio ferroviario, i cui tempi di realizzazione destano, ad oggi, parecchie e motivate preoccupazioni.

Cooperazione e sviluppo sostenibile, Galvagno alla plenaria di Tirana

Il dialogo tra Europa e sponda sud del Mediterraneo, il ruolo dei territori e le nuove opportunità di cooperazione locale. Sono stati questi i temi al centro della 17ª sessione plenaria dell'ARLEM – l'Assemblea regionale e locale euro-mediterranea – che, dopo l'edizione dello scorso anno a Palermo, ha fatto

tappa in questi giorni a Tirana (Albania). Tra i presenti anche il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno.
I lavori della plenaria si inseriscono nel percorso di rafforzamento delle relazioni euro-mediterranee e mirano a valorizzare il contributo delle Regioni e degli enti locali nell'affrontare le sfide comuni dell'area.
La prima giornata è stata dedicata al coordinamento tra i partner europei e mediterranei e alla riunione dell'Ufficio di presidenza mentre oggi, martedì 27 ottobre, la sessione plenaria è entrata nel vivo con un focus sull'attuazione del Patto per il Mediterraneo: al centro del confronto parità di genere, gestione delle risorse idriche, contrasto al cambiamento climatico, protezione civile e rafforzamento delle competenze amministrative.
"La presenza della Sicilia a Tirana conferma la volontà di essere protagonista del dialogo euro-mediterraneo – quanto affermato dal presidente Galvagno – La cooperazione tra istituzioni regionali e locali è lo strumento più concreto per costruire partenariati stabili, condividere buone pratiche e generare opportunità di crescita sostenibile e inclusiva per le nostre comunità".
Lo scorso anno, la plenaria ARLEM organizzata a Palermo è stata uno dei primi importanti momenti di confronto politico sul nuovo Patto per il Mediterraneo dopo la sua presentazione da parte della Commissione. La presenza del Commissario Dubravka Suica, in particolare, ha confermato l'importanza del ruolo che città e Regioni possono svolgere nell'attuazione del Piano e l'evento in corso a Tirana ha ribadito proprio quanto emerso in occasione della riunione ospitata in Sicilia nel novembre 2025.- (F.L.)
Cosa è ARLEM
L'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) è un'assemblea di rappresentanti eletti a livello locale e regionale dell'Unione europea e dei paesi mediterranei suoi partner. E' stata istituita nel 2010 dal Comitato europeo delle regioni (CdR), in collaborazione con le associazioni

territoriali attive in questo ambito, con l’obiettivo di consentire ai rappresentanti eletti delle tre sponde del Mediterraneo di rappresentare politicamente i loro enti locali e regionali, anche rispetto all’UE e all’Unione per il Mediterraneo (UpM) e mantenere il dialogo politico e promuovere la cooperazione interregionale.

Foto: repertorio

Festival delle Regioni, presentato il progetto “Ri-Health” sulla medicina di precisione con Ai

I progetti sostenuti con fondi europei per consolidare l’eccellenza siciliana nel campo della medicina di precisione o per rafforzare la resilienza dei territori nelle emergenze causate da calamità, ma anche l’uso dell’innovazione digitale per valorizzare il patrimonio culturale e naturalistico dell’Isola e i momenti di confronto sui nuovi scenari della politica di coesione. Con proprie iniziative e con interventi agli incontri istituzionali, la Regione Siciliana ha partecipato, a Firenze, alla quinta edizione del festival delle Regioni e delle Province autonome, aperta domenica e conclusa oggi.

L’evento, intitolato “Il futuro è passato da qui”, ha

registrato la presenza delle più alte cariche dello Stato e ha rappresentato un'importante occasione di dialogo sul ruolo delle Regioni nella costruzione del futuro del Paese e nella nuova programmazione comunitaria del ciclo 2028-2034. Nell'ambito del festival, si è riunita anche la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al cui interno la Regione Siciliana coordina la commissione Affari europei e internazionali. Ai vertici istituzionali è intervenuto anche il vicepresidente esecutivo della Commissione europea con delega per la coesione e le riforme, Raffaele Fitto, che ieri pomeriggio ha poi fatto visita allo stand informativo della Sicilia, nel villaggio allestito in piazza Duomo.
Su delega del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, presente l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino.

«Il festival delle Regioni, quest'anno denominato "Il futuro è passato da qui" è stato un'importante occasione di riflessione sul valore dell'Autonomia – dice Dagnino – e sulle sfide dell'innovazione e della transizione digitale. Al forum la Regione Siciliana è arrivata forte dei propri risultati economici. Anche grazie alla propria Autonomia speciale, la Sicilia sta attraversando una fase di crescita economica significativa, con un Pil passato da circa 108 a 130 miliardi di euro e un incremento del gettito Irpef di circa 2 miliardi nell'ultimo anno. Una dinamica che, insieme alla gestione rigorosa delle risorse pubbliche, ha contribuito al risanamento dei conti regionali. Il confronto con le altre Regioni e con le istituzioni nazionali è fondamentale per affrontare le sfide comuni, valorizzando le peculiarità dei territori e rafforzando la capacità delle autonomie, particolarmente in materia fiscale, di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese».

Due i talk promossi dal dipartimento Programmazione della Presidenza, diretto da Vincenzo Falgares (che nel capoluogo toscano ha preso parte agli incontri della Conferenza). Nel

primo, al quale è intervenuto il dirigente generale del dipartimento Attività produttive, Dario Cartabellotta, focus sul progetto “Ri-Health”, attuato da Ismett con risorse del Pr Fesr 2021-27 assegnate dall’amministrazione attraverso il bando per le infrastrutture di ricerca. “Ri-Health” è stato selezionato come Operazione di importanza strategica (Ois) per il suo contributo agli obiettivi del Programma e prevede la realizzazione di un sistema di intelligenza artificiale applicato alle cure, con software e modelli predittivi che consentiranno, anche tramite l’interoperabilità delle banche dati, di sviluppare terapie individualizzate e diagnosi precoci.

Nel secondo incontro, il capo della Protezione civile regionale, Salvatore Cocina, ha parlato di “Comores”, intervento equiparato alle Ois con il quale, sempre grazie a un finanziamento Pr Fesr 21-27, è in corso il potenziamento della Colonna mobile regionale, con l’acquisizione di nuovi mezzi all’avanguardia e una loro dislocazione capillare sul territorio che coinvolge anche la rete del volontariato. Su iniziativa del dipartimento Affari extraregionali, che ha curato lo stand espositivo della Regione, si sono svolti anche un incontro sul ciclo integrato del “capitale umano”, la presentazione del Geoportale Sicilia sugli itinerari in Sicilia e la vision experience “Sicilia del mito” per i giovani delle scuole, un viaggio virtuale tra i parchi archeologici della Sicilia. La Regione ha partecipato anche al polo espositivo dei presidi di protezione civile e allo spazio degustazioni dedicato alle eccellenze gastronomiche.
Agli appuntamenti del festival delle Regioni 2026 hanno preso parte anche l’assessore per le Politiche sociali Nuccia Albano (componente della commissione Immigrazione che la Regione siciliana coordina all’interno della Conferenza delle Regioni), i dirigenti generali del dipartimento Funzione pubblica, Salvatrice Rizzo, del dipartimento Turismo, Margherita Rizza, del dipartimento del dipartimento Famiglia e Politiche sociali, Maria Letizia Di Liberti, e i funzionari

dei dipartimenti Beni culturali e Agricoltura.

Paternò (CT), pusher in azione in centro, arrestato 35enne con quasi 2 chilidi marijuana

L’osservazione “discreta” del territorio ha permesso ai Carabinieri della Sezione Operativa del Nucleo Radiomobile di Paternò di arrestare un pusher in pieno centro a Paternò. Impegnati nel pomeriggio in un servizio di perlustrazione del territorio, finalizzato al contrasto dello spaccio di stupefacenti, gli operanti nel percorrere la via E. Bellia, hanno visto un uomo, a loro noto perché gravato da precedenti giudiziari. Quest’ultimo, a bordo di un’utilitaria ferma davanti ad un negozio, aveva chiaramente un atteggiamento guardingo, circostanza che ha insospettito gli operanti facendo scattare il controllo. Dopo averlo identificato per un 35enne del posto i Carabinieri hanno avviato la perquisizione, mirata alla ricerca di sostanze detenute illecitamente, nel corso della quale hanno recuperato, complessivamente, 1,290 kg di marijuana, nascosti in una busta dietro il sedile passeggero.
Le attività sono state estese presso l’abitazione dell’uomo dove gli investigatori, nella camera da letto, hanno trovato altri 500 grammi di marijuana. Tutto lo stupefacente trovato è stato sottoposto a sequestro e verrà inviato presso il “Laboratorio Analisi Sostanza Stupefacente” per le previste analisi quantitative e qualitative. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 35enne è

stato arrestato per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. L’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l’arresto.

Misterbianco (CT), finto carabiniere e finto magistrato truffano anziano

Ancora una vittima finita nella trappola di chi ha sfruttato la fiducia nelle istituzioni per impossessarsi di preziosi e carte di pagamento. Questa volta, a cadere nel tranello è stato un 70enne di Misterbianco, contattato telefonicamente da persone che, fingendosi appartenenti all’Arma e alla magistratura, gli hanno prospettato una falsa indagine su una rapina in gioielleria. L’attività investigativa dei Carabinieri della Tenenza di Misterbianco ha consentito di ricostruire le modalità della truffa e di denunciare un 24enne catanese, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale. Tutto è iniziato con una telefonata ricevuta dalla vittima sulla propria utenza. L’interlocutore, presentandosi come un carabiniere, ha riferito che, a seguito di una rapina ai danni di una gioielleria, era stata rinvenuta una patente falsificata riconducibile all’anziano. Il falso militare ha quindi spiegato come, dopo l’arresto dei presunti responsabili, si rendessero necessari ulteriori accertamenti per escludere un coinvolgimento dell’anziano nella vicenda. Per rendere credibile la storia e aumentare la pressione psicologica sulla vittima, è stato coinvolto un complice, spacciatosi per un magistrato, che ha avvalorato la necessità dei controlli, sostenendo come, per evitare una perquisizione

domiciliare, l’uomo avrebbe dovuto consegnare tutti i preziosi custoditi in casa, così da consentirne il confronto con quelli sottratti alla gioielleria. La richiesta è stata estesa anche al denaro e alle carte di pagamento dell’uomo, complete dei relativi codici PIN. Convinto di dover collaborare con le presunte autorità, l’anziano ha raccolto gli oggetti in oro presenti in casa. Nel frattempo, il falso magistrato ha chiesto anche il numero di telefono della moglie per avviare una videochiamata e visionare i gioielli. Di fatto, con questo escamotage, i malviventi hanno mantenuto occupate tutte le utenze di famiglia, impedendo alla vittima di poter comunicare con gli altri parenti e scoprire l’inganno in corso.
Poco dopo, un uomo si è presentato presso l’abitazione della vittima e si è fatto consegnare il sacchetto contenente i preziosi e le carte di pagamento. Durante la videochiamata, gli interlocutori hanno chiesto al 70enne se detenesse armi e, alla sua riposta positiva, gli hanno annunciato il successivo arrivo di un altro carabiniere per il ritiro. In questo caso, però, la vittima ha manifestato la volontà di consegnarle esclusivamente a militari dell’Arma a bordo di un’autovettura di servizio. Una risposta che ha contrariato l’interlocutore, il quale ha cercato invano di convincerlo a cambiare idea. La frode è stata scoperta quando sul telefono della vittima sono arrivate le notifiche relative a operazioni di pagamento non autorizzate. Solo allora il 70enne ha compreso di essere stato raggirato e si è attivato per bloccare le carte, riuscendo a impedirne ulteriori utilizzi. Ricevuta la denuncia, i “veri” Carabinieri hanno avviato gli accertamenti per ricostruire i diversi passaggi della vicenda e risalire all’identità del truffatore presentatosi per ritirare la refurtiva. Gli approfondimenti investigativi sulle utenze telefoniche utilizzate e l’analisi degli elementi raccolti hanno portato all’individuazione di un 24enne catanese, già autore di precedenti truffe. L’uomo è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, che ne ha disposto la denuncia per truffa, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Sono ancora in corso le

indagini per risalire al complice del 24enne. Si ricorda che nessun appartenente all’Arma dei Carabinieri chiede di consegnare oro, denaro, carte di pagamento o codici PIN per presunte verifiche investigative. In caso di richieste simili, è fondamentale interrompere il contatto e rivolgersi immediatamente al numero di emergenza 112.

Il siracusano Carmelo Frittitta è il nuovo segretario generale dell’Autorità di bacino della Regione

Carmelo Frittitta è il nuovo segretario generale dell’Autorità di bacino della Regione Siciliana dopo aver ricoperto finora l’incarico ad interim. La nomina definitiva, proposta dal presidente Renato Schifani, è stata approvata dalla giunta regionale nel corso della seduta odierna. Frittitta, inoltre, resta alla guida del dipartimento dell’Energia ma con un incarico ad interim.
Nell’ambito della convocazione, è stato approvato anche un protocollo di intesa tra l’Autorità di regolazione per Energia reti e ambiente (Arera) e l’Autorità di bacino della Sicilia. I due enti collaboreranno, almeno per i prossimi tre anni, su temi come resilienza idrica, approvvigionamento, bilancio idrico e deflusso ecologico; acque reflue urbane, riutilizzo, recupero di energia e materia; qualità delle acque potabili; gestione delle acque meteoriche; piani di gestione delle acque e pianificazione del servizio idrico integrato e possibile

partecipazione dell’Autorità agli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici.

Dissesto idrogeologico, fondi per la messa in sicurezza del versante sud di Valverde nel Catanese

Una bretella stradale e la messa in sicurezza di tutto il versante sud di Valverde, in provincia di Catania.

La Struttura per il contrasto del dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha finanziato i lavori per la salvaguardia della pubblica incolumità, che prevede la costruzione di un nuovo tratto stradale lungo 343 metri tra le vie Leonardo Sciascia e Alessandro Manzoni, a valle dell’Istituto comprensivo Padre Gabriele Maria Allegra, e che si rende necessaria al fine di creare un collegamento tra i due assi viari, strategici per la viabilità generale.

Si avvia così l’iter per una riqualificazione di tutto il sito: gli Uffici diretti da Sergio Tumminello hanno pubblicato la gara, dell’importo di 640 mila euro, fissando al prossimo primo dicembre la scadenza per la presentazione delle offerte. Si tratta di un’infrastruttura fondamentale non solo per un’ottimale circolazione dei mezzi e per gli spostamenti dei residenti e della popolazione scolastica, ma anche in termini di protezione civile, perché rappresenta una via di fuga in caso di emergenza. I lavori, pianificati dalla Struttura commissariale, hanno anche una forte valenza per quello che

riguarda la mitigazione del rischio idrogeologico, perché il sito necessita di soluzioni per il convogliamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, oltre che per la riduzione del fenomeno di erosione delle scarpate.

Il progetto prevede che, in corrispondenza con la via Dante Alighieri, dove sono presenti uno spiazzale antistante la scuola e una rampa di accesso che porta ai parcheggi, si realizzi una corsia d'uscita per l'utenza che proviene da via Sciascia, ma anche uno spartitraffico. Al fine di contrastare il rischio idraulico dell'area e per intercettare le acque provenienti dai versanti a monte dell'Istituto, si costruirà, inoltre, una trincea drenante lunga 182 metri, disposta perimetralmente lungo il settore ovest dell'area di pertinenza della scuola. L'intero sistema di raccolta, drenaggio e dispersione delle acque meteoriche è stato programmato per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica di tutta la zona. Previsto anche un muro di sostegno di sottoscarpa in cemento armato, della lunghezza di venticinque metri e dall'altezza variabile, in adeguamento all'andamento morfologico del terreno. Allo scopo di limitare i fenomeni di erosione superficiale dei terreni, inoltre, il documento progettuale prevede un intervento di ingegneria naturalistica mediante la posa di una geostuoia tridimensionale, che proteggerà il terreno dall'azione erosiva causata dal ruscellamento superficiale e dall'impatto diretto delle piogge, contribuendo in questo modo alla stabilità complessiva del pendio.